



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DODICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 49

ESTRAZIONI NELL'ALTO ADRIATICO: DALLA REGIONE VENETO UNA RICHIESTA DI TUTELA PER IL TERRITORIO POLESANO.

presentata il 12 febbraio 2026 dal consigliere Corazzari

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- l'estrazione di gas metano nel Polesine, avvenuta nel secolo scorso, ha provocato un grave fenomeno di subsidenza, con uno sprofondamento del terreno fino a quattro metri, lasciando in eredità un territorio particolarmente fragile dal punto di vista idrogeologico;
- un'eventuale riattivazione delle attività estrattive senza le dovute tutele rischierebbe di esporre il territorio a nuovi danni ambientali;
- in occasione del referendum sulle trivellazioni del 17 aprile 2016 e successivamente nel maggio 2024 il Presidente della Regione del Veneto evidenziava i rischi connessi alle attività estrattive nei fondali marini;
- il Consiglio regionale del Veneto, con deliberazione 28 luglio 2021, n. 93, (No a nuove trivellazioni in Polesine), si esprimeva in modo contrario alla possibilità di effettuare le trivellazioni al largo dell'Adriatico senza le dovute garanzie di tutela.

RICORDATO CHE:

- a tal riguardo la Regione del Veneto ha affidato negli anni precedenti a esperti di prestigiose università venete (Università degli Studi di Padova, dipartimento ingegneria civile, edile e ambientale (DICEA) e Università Ca' Foscari Venezia, dipartimento di scienze ambientali, informatica e statistica) un'analisi tecnica sugli effetti delle trivellazioni nell'Alto Adriatico, successivamente trasmessa al Ministero competente;
- da tale analisi emerge che le attività di estrazione di idrocarburi potrebbero avere, in assenza delle dovute tutele, effetti negativi significativi, in particolare sulle aree più delicate come il Polesine;
- la straordinaria fragilità dei territori coinvolti impone quindi un approccio improntato alla massima prudenza, fondato su dati scientifici certi e orientato alla prevenzione di danni ambientali e irreversibili.

CONSIDERATO CHE:

- la guerra provocata dall'invasione della Russia in Ucraina ha determinato come conseguenza, tra le altre, la necessità per tutti i paesi europei di rivedere la propria catena di approvvigionamento energetico per sostituire le forniture del gas russo, il cui flusso è stato bloccato;
- il conflitto in Ucraina, difatti, ha evidenziato la necessità per ogni Governo, compreso quello italiano, di approntare un piano per raggiungere quell'autonomia energetica capace di renderlo più indipendente dalle forniture estere e quindi meno soggetto ad una potenziale crisi energetica;
- in questo contesto, lo stesso Governo italiano che guarda con attenzione anche alla strategia di poter cogliere le opportunità date dalla transazione energetica, non ha escluso tra le possibilità di forme di approvvigionamento energetico anche l'avvio dell'attività estrattiva di gas in Alto Adriatico;

impegna la Giunta regionale

- ad evidenziare in tutte le sedi istituzionali, la necessità di un approfondimento tecnico e scientifico in grado di valutare in modo indipendente gli effetti a medio e lungo termine, l'eventuale riavvio di attività di ricerca ed estrazione di idrocarburi nel territorio regionale e nei mari prospicienti in relazione anche alle distanze dalle coste;
 - a invitare il Governo a tenere in considerazione la necessità di ottenere precise garanzie sulla tutela e sicurezza dei territori interessati da ogni eventuale procedura autorizzativa relativa alle trivellazioni in Alto Adriatico;
 - a invitare il Governo a privilegiare forme di politica energetica diverse da quelle relative all'estrazione di idrocarburi con riferimento alle aree fragili dal punto di vista idrogeologico.
-